

Commozione e riflessione

La giornata dedicata alle due vittime della mafia. Il sindaco: «Oggi come mai abbiamo bisogno di esempi di coerenza e altruismo. Dobbiamo ringraziare e non dimenticare uomini come loro per i diritti e le libertà di cui godiamo»

«Questi nomi dovranno rimanere incisi nelle nostre coscienze e nei nostri cuori»

Acireale, le strade intitolate a Francesco Vecchio e Giorgio Ambrosoli

DON LUIGI CIOTTI

“Il modo migliore di fare memoria è impegnarci tutto l'anno



«Questi nomi dovranno rimanere incisi nelle nostre coscienze e nei nostri cuori, altrimenti tutto sarà stato solo una celebrazione». Il pensiero è di don Luigi Ciotti, i nomi sono quelli di Francesco Vecchio e Giorgio Ambrosoli, vittime di mafia, a cui ieri Acireale ha reso un omaggio ufficiale, intitolando l'ex piazzale Com e una via del popoloso quartiere di San Cosmo, di fronte il Centro direzionale comunale. Una giornata di festa, di commozione e di riflessione, alla quale hanno partecipato anche tanti scout, scolari e studenti. Si è iniziato con una commemorazione nel riquilificato largo Francesco Vecchio alla presenza di autorità civili, militari e religiose. «Oggi scriviamo una pagina importante della storia di Acireale - ha sottolineato il sindaco Roberto Barbagallo - Intitolare una piazza e una via a due uomini uccisi perché colpevoli di essere state persone oneste, ha un significato fortissimo per tutta la città. Oggi come mai abbiamo bisogno di esempi di coerenza e altruismo e non dobbiamo dimenticare che dobbiamo ringraziare gli uomini come loro per i diritti e le libertà di cui tutti godiamo». Quindi Maria Pia Fon-

SARO PATANÈ



“E' l'inizio di un cammino comune, creato su valori alti

tana ha letto e consegnato al sindaco la «Lettera alla città», a nome di tutti i movimenti e le associazioni che, in sinergia, hanno organizzato la manifestazione: Liberacittadinanza, Percorsi condivisi di Legalità - Pastorale Sociale, Fancity, Libera - Coordinamento provinciale e Presidio delle Aci, Gruppo giovanile Politica è Servizio, La Putia del Bene Comune, Tribunale dei diritti del Malato, Vietraverse, Agesci, Asara e Arci. «Il primo diritto di ogni persona - ha gridato al microfono don Ciotti - è di essere chiamato per nome. Vuole dire anche che non bastano le la-

pidi, perché i nomi di chi ha perso la vita per la nostra libertà, per la democrazia, per chi non si è voltato dall'altra parte, devono essere incisi nelle nostre coscienze. Bisogna, soprattutto, fare in modo che ci sia una continuità delle nostre scelte, del nostro impegno. Il modo migliore di fare memoria è quello di impegnarci tutti, 365 giorni all'anno».

Presenti Salvatore Vecchio, figlio di Francesco, accompagnato dalla madre Elvira, dal fratello Pierpaolo e dal nipote, e Francesca Ambrosoli, figlia di Giorgio. «Un grande segno di speranza per le nuove civiltà che arriveranno - ha sottolineato Francesca, figlia di Giorgio Ambrosoli - speriamo sempre più democratiche e con inculcato il senso di legalità che mio padre come altre vittime di mafia, altri personaggi eroici del nostro Paese, testimoniano. Un'emozione particolare perché oggi anche a Eboli viene intitolata una via a mio padre. Un giorno ricco di emozioni e grandi speranze».

Elvira Chiarenza, moglie di Francesco Vecchio ha aggiunto: «Un abbraccio corale che mi ha dato tanta gioia ed emozione. E' bello che i giovani, le nuo-



La lapide che è stata posta in largo Francesco Vecchio nell'ex piazzale Com di Acireale. Sotto la moglie Elvira Chiarenza applaude tra la gente [foto Consoli]

FRANCESCA AMBROSOLI

“Un grande segno di speranza per le nuove civiltà che arriveranno



ENZO DATO



“Siamo contenti di avere concluso l'iter avviato nel 2009

SANTA VENERINA, IERI L'INAUGURAZIONE DEI DUE PLESSI RISTRUTTURATI CON CIRCA 340MILA EURO

Rinnovate le scuole di Cosentini: «Esempio di collaborazione»



È stata una festa, per i ragazzi soprattutto, l'inaugurazione dei due plessi scolastici di via Nuova e piazza Cosentini, ristrutturati con fondi del Por-Fesr "Ambienti per l'apprendimento" assegnati all'Istituto comprensivo statale di S. Venerina.

Tra i lavori, per un importo complessivo di circa 340mila euro, da segnalare la realizzazione di un percorso tattile per i ciechi nel plesso di via Nuova, nella frazione Cosentini, che le fa guadagnare il primato di unica scuola in provincia di Catania ad averlo realizzato. Soddisfazione so-

prattutto per il dirigente scolastico Mariangiola Garraffo, che ha ringraziato tutti quanti sono stati impegnati, a vario titolo, nella conduzione dell'opera. «Sono contento dei risultati conseguiti dall'istituzione scolastica e del contributo che il Comune ha saputo apportare. Si tratta di un esempio felice di collaborazione - dice, da parte sua, il sindaco Salvatore Greco - che ci permette di migliorare due immobili comunali e di conseguire il servizio offerto».

«Un plauso particolare - ha proseguito il primo cittadino - va alla ditta esecutrice per la disponi-

bilità dimostrata in ogni fase dei lavori, ai tecnici comunali con incarico di supporto al Rup e di direttore dei lavori e al vicesindaco Giuseppe Fresta che ha seguito l'andamento dei lavori costantemente per garantire un risultato il più possibile adeguato alle esigenze della comunità ed in particolare degli utenti della scuola».

Nel corso della cerimonia, dopo la benedizione impartita da don Giuseppe Pavone, si è esibito il Coro "S. Venerina Pueri", diretto dal maestro Giuseppe Musumeci.

O. V.

ACIREALE

Sinergia tra l'Ipab e la Curia per valorizzare i luoghi sacri

E' un progetto di sinergia ad ampio raggio, quello varato dall'Ipab "Collegio Santonoceto e conservatori riuniti" assieme alla Curia vescovile, al fine di recuperare e valorizzare luoghi sacri di proprietà dell'ente di assistenza e solidarietà. Il primo passo rilevante compiuto dal commissario straordinario, Santo Primavera (a sinistra nella foto con il vescovo e don Barbarino), è consistito nella convenzione quinquennale sottoscritta con il vescovo, Antonino Raspanti, per la gestione della chiesa dell'Arcangelo Raffaele, poi affidata dalla Curia alla comunità "Tra i tempi". Contestualmente, si è proceduto a nominare l'arciprete Orazio Barbarino rettore della chiesa. Un patrimonio immobiliare consistente, quello del-

l'Ipab "Santonoceto", che comprende - oltre al collegio omonimo - anche i collegi "Santa Venera", "Spirito Santo", "Buon Pastore" e "Arcangelo Raffaele". Tra gli obiettivi del commissario, al quale di recente è stato rinnovato il mandato, c'è anche un uso razionale degli spazi disponibili, privilegiando le associazioni di ispirazione religiosa e quelle che si occupano di solidarietà attraverso varie forme, secondo la valutazione dell'ufficio tecnico guidato dall'ingegnere Antonino Mauro. «E' nostra intenzione - ha affermato Primavera - recuperare la tradizione religiosa dell'ente e, sotto questo aspetto, siamo onorati dell'attenzione che ci dedica il vescovo assieme al quale contiamo di sviluppare un progetto

più ampio possibile». Dopo il via al recupero del quadro di Santa Venera, opera di Giuseppe Grasso detto "naso", l'Ipab ha intrapreso una serie di accertamenti volti a ricostruire anche il patrimonio non mobiliare, «un inventario in grado di verificare se manchi qualcosa all'appello», ha affermato il commissario. Patrimonio che verrà incrementato a breve, attraverso la collocazione di un busto raffigurante Josemaría Escrivá, fondatore della prelatura della "Santa Croce e Opus Dei", disegnato dall'architetto Ciro Lo Monte e realizzato dal maestro Benedetto Gelardi, artigiano palermitano, rinomato per la collaborazione prestata a molte Diocesi.

GAETANO RIZZO



Acireale, dopo 4 mesi la cassetta postale resta ancora a pezzi

Era utilissima a un vasto comprensorio cittadino; era nuova e brillante; all'interno divisa per imbucare la posta "locale" e quella per "altre destinazioni"; puntualmente veniva svuotata due volte al giorno: costituiva insomma un servizio pubblico soddisfacente. La cassetta postale era montata ai "quattro canti" di via Romeo con via Galatea.

Mesi addietro delinquenti-deficienti hanno pensato bene di attaccarla: con un "piede di porco" - la cassetta è in robusto acciaio - ne hanno forzato la base, sventrando i due sportelli esistenti.

Avranno così realizzato soltanto - e non poteva essere altrimenti - alcuni francobolli, che bisognava staccare delle buste e riciclare con altra colla! In pratica un atto di insulso

vandalismo. L'indomani della violenza il solerte impiegato di Poste Italiane, accortosi del danneggiamento che rendeva inutilizzabile la cassetta, applicò il cartello "fuori servizio" e di conseguenza, ovviamente, avrà avvertito la direzione delle Poste del fattaccio.

Fu inoltrata, certamente, una denuncia ai carabinieri, come d'obbligo in casi del genere. Orbene, sono trascorsi oltre quattro mesi e la cassetta resta tristemente a pezzi. Nessuno si è presa la briga di sostituirla o ripararla, versando un intero popoloso quartiere in gravi difficoltà per spedire la posta. Le più vicine "buche per le lettere", infatti, sono in piazza Duomo, dove esiste una cassetta di piccole dimensioni sempre "affollatissima", o presso l'ufficio postale di via Paolo Vasta. La speranza è dura a morire: sarà possibile ripristinare a breve questo importante servizio pubblico? Anche se la e-mail e le altre forme di corrispondenza elettronica hanno soppiantato la lettera e la cartolina, queste rimangono uno strumento e un piacere del quale tanti non vogliono comunque privarsi.

F. S

Aci Catena, lo sportello migranti al servizio dei cittadini stranieri

Secondo i dati ufficiali, ad Aci Catena risultano censiti circa 500 cittadini stranieri. Ma ad occhio sembrerebbero di più. Parte da questa ipotesi, il programma di integrazione varato dalla Giunta tesò, da un lato, a censire il reale numero di stranieri dimoranti e, dall'altro, a orientare e informare gli stranieri sullo status di cittadino e di assistenza. "Con-Tatto" è il nome del progetto dal quale prende spunto lo "Sportello migranti", che proseguirà sino a gennaio. Nasce da una direttiva all'Amministrazione del consigliere Pippo Sciacca, come hanno precisato il sindaco Ascenzio Maesano e l'assessore ai Servizi sociali, Agata Maiorca. In città, da anni, è insediata una numerosa comunità bulgara, la cui definizione familiare è molto liquida e, in alcuni casi, sconosciuta alle autorità. "Con-Tatto" non vuole determinare il numero degli stranieri, ma comprendere le condizioni in cui vivono al fine di approntare al meglio il mandato solidaristico che la legge affida alle



strutture territoriali. Il progetto è portato avanti dalla onlus "Nati per un sogno", che ha già avviato all'Asp le prime verifiche. Il martedì, dalle 16 alle 19, nei locali comunali di Santa Lucia, sarà attivo uno sportello a cui potranno rivolgersi gli stranieri.

MARIO GRASSO

Aci S. Antonio, l'ex sindaco Pippo Cutuli «Il debito è inferiore ai 10 mln di euro»

Il dibattito politico sul dissesto finanziario si arricchisce di nuovi contributi. L'ex sindaco Pippo Cutuli interviene per alcune precisazioni: «La cifra di 5 milioni 600mila euro è riferita - spiega - non al debito accertato dalla commissione di liquidazione, bensì al riconoscimento del credito che il Comune ha presentato e chiesto di inserire nell'elenco che compone la massa passiva. Ora, se la superiore somma deriva dall'accesso del D. L. 35, che consentiva il pagamento dei debiti della Pa a tutto il 31/12/2012, non credo che se ne possa chiedere il rimborso alla Commissione. Sarebbe infatti come se lo Stato chiedesse i soldi a se stesso. Il Comune può insinuarsi a massa passiva solo per lo squilibrio della gestione vincolata. Quindi, come ribadito da Scuderi, l'ammontare del debito e ancora in fase di quantificazione e si prevede inferiore a quello citato dall'Amministrazione Caruso che, con molta leggerezza, ha dichiarato il dissesto. Ritengo offensiva - conclude - la frase utiliz-



zata dal sindaco Caruso che, commentando l'analisi di Scuderi, lo ha tacciato di incompetenza in materia. Crediamo che alla fine il quadro dei debiti dipinto dall'amministrazione non sia poi così drammatico (10 mln di euro circa) come si vorrebbe fare credere».

A. C.